

L'opinionista
lettore



Adelina Carbone
Avvocato

IL TROMINO E IL TERREMOTO DELL'AQUILA

IN UN ARTICOLO a firma Paolo Mandoli, apparso il 25 febbraio 2013, si legge: «Nella commissione grandi rischi, settore rischio sismico, c'è un professore dell'Università di Bologna, Francesco Mulargia, che è tra i pochi titolari di un brevetto internazionale relativo a una strumentazione per la misura del microtremore sismico (si chiama Tromino) per fini di protezione civile». Ebbene non è un mistero che il prof. Mulargia sia titolare di alcuni brevetti e tra questi anche di un brevetto, esteso agli USA, per un sismografo portatile di altissime prestazioni. Di esso è fatta menzione anche nel suo curriculum vitae, disponibile on line e consultabile da tutti. Il professor Mulargia da molti anni svolge un'opera di sensibilizzazione e stimolo verso una maggiore produzione di brevetti, in Italia tragicamente carente anche da parte di enti di ricerca come l'INGV, del cui consiglio scientifico recentemente è divenuto membro. Perché dunque adombrare sospetti su un'attività non solo lecita ma addirittura meritoria? Scrivere che il Tromino è stato

realizzato per «fini di protezione civile» rappresenta un'affermazione falsa oltre che tecnicamente sbagliata. Se il Tromino fosse stato utilizzato a L'Aquila nelle settimane che precedettero la devastante scossa del 6 aprile 2009, cioè per fini di protezione civile, forse si sarebbe potuta salvare qualcuna delle trecento vittime. Il professor Mulargia non ha mai svolto alcuna attività di promozione e/o commercializzazione dello strumento brevettato.

Risponde Paolo Mandoli

SULLA PAGINA internet del professor Mulargia (www.unibo.it/docenti/francesco.mulargia) almeno fino a ieri mattina non c'era traccia del brevetto Tromino. Una semplice ricerca con Google consente invece di vedere come il professor Mulargia sia citato su www.tromino.eu/applicazioni.asp. Se l'uso del Tromino poteva evitare morti a L'Aquila perché non è stato utilizzato prima

dei terremoti dell'Emilia quando il professor Mulargia era entrato nella Commissione grandi rischi? Quanto alle critiche che il professor Mulargia fa all'INGV, circa l'assenza di brevetti è un punto di vista diverso da chi fa ricerca senza risvolti commerciali.

